

## Costruire in Laterizio

luglio/agosto 2011

### ICMQ e il mercato indiano

Il tempio buddista Mahabodhi a Bodhgaya, del sesto secolo d.C., costruito interamente in mattoni, è uno dei simboli dell'architettura indiana. Si prevede che il tasso annuo di sviluppo atteso per i prossimi tre anni per l'economia indiana sarà tra l'8 e il 10% e lo stesso livello si ritiene caratterizzerà il settore delle infrastrutture. Il Governo ha già pianificato investimenti per circa 389 e 758 miliardi di euro nei "piani quinquennali" rispettivamente 2007-2012 e 2012-2017. Fra gli



investimenti chiave sono previste strade e autostrade per 69 miliardi di euro. ICMQ – [www.icmq.in](http://www.icmq.in) –, organismo di certificazione delle costruzioni, opera in India attraverso ICMQ India, società che all'interno della Indo-Italian

CIL142

**NEWS**

pagine 11

Chamber of Commerce ha attivamente contribuito alla recente nascita dell'Indo-Italian Club for Infrastructure & Building (IICIB). Questo organismo ha il compito di favorire gli accordi tra imprese italiane e indiane, assicurando il supporto integrato da parte di istituzioni finanziarie, pubbliche (Simest) e private; altre funzioni svolte riguardano: l'azione verso le autorità pubbliche per favorire l'adozione di regole di assegnazione degli appalti che premiano non soltanto la competizione

sul prezzo, ma anche l'innovazione tecnologica e il contenuto di *know how*; la visibilità sul mercato delle tecnologie italiane nel settore delle costruzioni e dei materiali; il supporto tecnico locale; l'ottimizzazione delle risorse e delle capacità di rappresentare gli interessi delle imprese italiane di fronte alla comunità indiana. Presidente del Club e amministratore delegato di ICMQ India è Cesare Sacconi; i soci possono essere sia singole aziende, sia associazioni di categoria.

ha l'intento di dare visibilità e lustro ad architetture e architetti "solidali". Carola, nato a Napoli, a 18 anni si è trasferito in Belgio e nel 1956 si è laureato alla Scuola Nazionale Superiore d'Architettura di Bruxelles. Dagli anni Sessanta, ha iniziato la sua esperienza di progettista e costruttore in Africa, in particolare in Marocco, Mali e Mauritania. Qui ha sviluppato la sua grande sensibilità verso gli elementi architettonici e costruttivi tradizionali: le cupole di derivazione nubiana, realizzate con il compasso ligneo, archi e volte, la terra cruda e il mattone cotto. Il Consiglio Nazionale degli Architetti, che ne ha proposto la candidatura al Premio, descrive l'architetto napoletano come "un esempio di sensibilità culturale e sociale capace di interpretare l'architettura come leva per valorizzare la realtà di ogni luogo, proprio a partire dalle sue più intime e anche tradizionali caratteristiche. La cultura del costruire deve, infatti,



sapere ascoltare, analizzare e comprendere pienamente il territorio nel quale è chiamata ad intervenire; deve raccogliere i segnali che arrivano dalle più diverse componenti della società – soprattutto quelle più disagiate – e interpretarli per proporre soluzioni che migliorino le condizioni di vita della popolazione. Il Premio rappresenta, dunque, un ulteriore stimolo per una sempre maggiore diffusione dei principi di sostenibilità dell'architettura".

### Architettura sostenibile di Fassa Bortolo

